Anno XXIX — Venerdì 17 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 117

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La campagna elettorale

ha cominciato e procede con molta fiacchezza. Invano i giornali e parecchi candidati, vogliosi di essere eletti e rieletti, tentano di animare gli elettori; questi non vogliono assolutamente sapere di svegliarsi, e stanno attendendo impassibili il giorno dell'elezione, alla quale, in generale, vi parteciperanno ben pochi, se non vi saranno spinti.

La causa di quest'apatia devesi ricercare nel disgusto che s'è infiltrato contro il Parlamentarismo, in seguito agli scarsi frutti che se ne ottenne in questi ultimi anni, e ai continui scandali suscitati.

Il Parlamentarismo è un male, non però le libere istituzioni le quali anzi sarebbero maggiormente apprezzate, se si ponesse un freno all'abuso del primo.

Ed è appunto per questa sfiducia che non si ebbe nessuna seria opposizione contro la prolungata chiusura del Parlamento.

Ai deputati, che andranno ora a Montecitorio spetta il compito di far rinascere la spenta fede nelle istituzioni parlamentari, le quali, rinvigorite, possono far risorgere l'Italia a vita novella.

A noi piacerebbe una lotta elettorale vigorosa, nella quale tutti i partiti difendessero con vigore le loro idee e i loro uomini; non possiamo però certo appoggiare la lotta a base di plichi, di insolenze, di ingiurie, che l'opposizione esplica con tanto accanito fervore.

Il pubblico legge più o meno avidamente tutte le diatribe, pochi ci credono, e la grande maggioranza continua nel suo scetticismo.

Ci piace però constatare che le escandescenze degli oppositori producono una salutare reazione in favore del ministero.

Fert

LE ELEZIONI ITALIANE
e la stampa francese

E' interessante, in questi dì, la lettura dei giornali francesi, pei giudizii e pronostici che essi espongono sulla lotta elettorale italiana e sui suoi risultati.

Gran parte della stampa francese conferma, anche in quest'occasione, la riputazione, poco invidiabile, che il giornalismo della vicina nazione ha di inesatta conoscenza delle condizioni dei popoli stranieri.

Vi sono giornali parigini che discorrono delle cose italiane come si potrebbe, in Europa, trattare di quelle dei popoli che abitano le più remote contrade.

In generale, la stampa francese fa voti pel trionfo dell'opposizione, così pel suo antico, accanito odio contro l'onor. Crispi, come pel vecchio pregiudizio che la adesione dell'Italia alla triplice alleanza sia dipendente dal capriccio dell'on. Crispi e non dal convincimento, diffuso negli italiani, che essa sia necessaria alla tutela del supremo interesse della pace.

I giornali francesi dimenticano, anche in quest'occasione, che due dei capi delle opposizioni, gli onorevoli Rudinì e Brin, furono successori dell'onor. Crispi nel Ministero degli affari esteri e non dimostrarono, meno di lui, d'essere persuasi della utilità, anzi della necessità di quell'alleanza, che l'on. Rudinì ha rinnovata, annunziando questa rinnovazione alla Camera, nel giugno 1891, in seguito alla interpellanza mossagli, fra i rumori e le proteste dell'on. Cavallotti e dei suoi compagni radicali, precisamente dall'on. Brin, che succedette poi all'on. Rudinì nella direzione della politica internazionale.

I giornali francesi, nei quali echeggiano le accuse della nostra stampa radicale più sbrigliata contro l'on. Crispi, non intendono che coi loro attacchi e mostrando il desiderio vivissimo che il Governo venga sconfitto nella battaglia elettorale, fanno l'interesse del Ministero che essi pretendono combattere.

E' naturale che in Italia, dove, fortunatamente, le legittime suscettibilità nazionali sono vive, si accolga con diffidenza e con sospetto un linguaggio come quello che la stampa francese ha creduto di tenere in occasione d'una lotta elettorale, che è affare interno del popolo italiano.

Un giornale parigino dichiara che questa lotta italiana interessa, più che ogni altra nazione, il popolo francese. E perchè?

Perchè si spera, a Parigi, che l'on. Crispi cada. Ebbene, noi diciamo che se v'è modo per aiutare il Ministero italiano a vincere è precisamente, da parte della stampa francese, la violenta manifestazione del suo desiderio, che coincide con quello dei radicali italiani.

Un altro giornale attaccava il Ministero perchè la Camera nuova non avrà tempo discutere profondamente i bilanci!... Ma chi ha attribuito ai giornali francesi il diritto di preoccuparsi d'un ritardo nella discussione dei bilanci italiani, ritardo che si verifica anche in Francia assai spesso e a tal segno che si pensa di modificare i termini dell'anno finanziario, come si fece in Italia.

Noi che, sopratutto, desideriamo che rimangano sconfitti i radicali nella lotta elettorale italiana e siamo favorevoli al Ministero, specialmente perchè è antiradicale, diciamo alla stampa francese che se continuerà nel tenore adottato, contribuirà efficacissimamente al trionfo del gabinetto Crispi, perchè anche moltissimi dei suoi avversari si sentiranno indotti ad appoggiarlo dalla illegittima ingerenza che la stampa francese si attribuisce in una lotta che non la concerne.

L'INDUSTRIA BACOLOGICA
e le cooperative rurali

(Dal *Commercio*)

Le secolari abitudini campagnole, che la scienza tenta di confermare se buone, di ripudiare se riconosciute dannose, di rafforzare e disciplinare se difettose, prendono a poco a poco tale importanza da tenere sveglia l'attenzione degli economisti, potendo variare col loro diffondersi le condizioni dei mercati.

Non è però dai cambiamenti di coltura agricola che il mercato può essere scosso; perchè le trasformazioni si fanno gradatamente, ed i raccolti dei prodotti esotici sono previsti parecchi anni prima, esigono esperimenti, capitali, cognizioni speciali.

Ciò che invece va diffondendosi nelle campagne è il pegno di prodotti agricoli o la conseguente speculazione nella vendita limitata e ritardata. Ciò porta una specie di equilibrio nel mercato e dovrebbe col tempo limitare le grosse vendite, e le straordinarie offerte di generi in tempi immediatamente successivi ai raccolti.

La speculazione fu tentata con discreto successo e si fa ancora maggiore col diffondersi delle succursali delle banche agricole; ma si limita quasi tutta ai grani, senza tenere calcolo della produzione delle Indie e delle Americhe, inondanti i nostri mercati nei mesi in cui la maggior parte degli agricoltori crede esservi carestia generale di grani, cioè da febbraio a giugno.

La speculazione riescirebbe assai meglio per i prodotti di cui l'Italia ha il privilegio dell'esportazione o della produzione molto superiore al bisogno interno, vale a dire per le sete e specialmente per i bozzoli.

Fu detto che per adottare il sistema del soffocamento dei bozzoli per conservarli e venderli a tempo opportuno era di ostacolo il bisogno che ha l'agricoltore (proprietario, fittabile, mezzadro, contadino) di realizzare il primo prodotto dell'annata, quello che tanto di sovente gli serve pel pagamento dei debiti fatti durante l'invernata.

Forse l'obbiezione è più seria in apparenza che in realtà; perchè basterebbe divulgare l'idea di impiantare presso qualcuna delle più floride cooperative rurali, che abbondano nelle nostre regioni, i forni soffocatoi per i bozzoli ed i magazzini di deposito delle sete, dando ai soci depositanti una congrua anticipazione sull'importo del prodotto, che darebbero alla sede sociale, ed esigendo sulla somma prestata un compenso dal 6 al 6 ½ % per rimunerazione del capitale, concorso nelle spese di custodia e di magazzinaggio e sorveglianza fino al giorno propizio per la vendita. Pel capitale occorrente non vi sarebbe gran difficoltà a trovarlo, poichè molte cooperative ne hanno disponibile, giacente alle banche, altre ne trovano facilmente quando assumono i lavori per lo Stato o le provincie. E, poichè facilmente nei primi anni non tutti tenterebbero questa speculazione, basterebbe a sollievo di spese, d'impianto e di rischio nella vendita, che parecchie cooperative si ponessero in federazione per l'esercizio del soffocatoio e dell'agenzia di deposito.

Già le banche operano simili speculazioni, limitate al pegno dei bozzoli soffocati, ma non tutti conoscono i vantaggi del pegno e non a tutti piace portare le merci nei magazzini della banca pel pregiudizio invalso che sia azione da vergognarsi il chiedere danaro contro pegno di merci proprie e che sia miglior cosa agli occhi altrui una vendita a prezzo vile per ritrarre il denaro occorrente ad altrui affari.

Le banche non accettano piccole partite di bozzoli soffocati, e perciò i contadini non trovano mezzo di contrarre pegni, tanto più che dovrebbero portare le gallette al soffocatoio, con molto perditempo e maggiore spesa; e finalmente l'idea di banca è ancora per essi qualcosa di grandioso, cui difficilmente si accostano.

La stagione è propizia, l'industria è bene conosciuta e le cooperative di lavoro fra contadini possono fra i lavori agricoli comprendere anche questo. Perchè non si potrebbe tentarlo?

A. Arioli

Per l'astensione clericale

Il comm. G. B. Paganuzzi, presidente del Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi cattolici, ha diramato a tutte le associazioni da lui dipendenti una circolare raccomandante l'astensione dei cattolici dalle prossime elezioni politiche.

La morte di padre Agostino

Soltanto sul *Don Chisciotte* troviamo notizia della morte di Padre Agostino.

Quel giornale la fa seguire dal seguente giudizio:

« Un dispaccio, iersera, annunciò la morte del noto predicatore padre Agostino da Montefeltro, morte avvenuta al santuario del Sasso, in Locarno. Fin dall'anno scorso padre Agostino era stato assalito da una fiera malattia, ma nella stagione calda sembrò ristabilito. Ora, il malore lo riassalì, mentre pareva in convalescenza, e nessun soccorso valse a salvarlo.

Sebbene in realtà inferiore alla fama straordinaria, gonfiata dai fanatici, o sinceri e interessati, certamente padre Agostino, per coltura e facondia, si elevava assai dalla media dei predicatori religiosi. Era dotato d'una memoria maravigliosa, accoppiata a un eloquio fiorito e spontaneo, senza possedere l'impeto di Bourdalone, l'eleganza del padre Giacinto e la classica eloquenza di Fénélon. Il pubblico dei fedeli avvezzo alla pedestre fiumana parolaia dei predicatori ordinari, restò quasi maravigliato ed abbagliato dalla forma più eletta, più moderna, più sfolgorante di alte idealità di padre Agostino. Scarsa era la commozione sincera poichè egli, pur si sapiente dicitore, di rado riesciva toccante; ma lo spirito dell'uditorio rimaneva affascinato da quella foga inesauribile di frasi limpide e sonore, che si svolgevano con tutta la grazia della bella lingua italiana.

Molti romanzi furon creati sulla giovinezza di padre Agostino, che forse invece si svolse con assai semplicità: di certo, la sua mente era calda di amor patrio, che trapelava spesso tra gli sforzi scolastici della dialettica ortodossa. Ogni tanto, pareva sentire il divino alito dantesco, e allora la frase meglio si coloriva e gli occhi sfavillavano; ma poi, quasi vinto dalla disciplina, ricadeva nei luoghi comuni della casuistica fratesca.

Comunque, con lui scompare un onore della tribuna religiosa; e la sua morte avrà, nei cuori gentili largo compianto.

Pace all'anima che visse d'amore e di pietà! »

Altre notizie però dicono che il padre Agostino testè morto, non è il celebre predicatore, bensì un altro frate.

Il discorso del Ministro delle Finanze onorevole Sidney Sonnino

A San Casciano Val di Pesa ebbe luogo ieri l'annunziato banchetto offerto a S. E. Sonnino. Erano presenti 106 persone.

Dopo levate le mense il ministro pronunziò un discorso, che riassumiamo a sommi capi.

—

Fatte alcune premesse, dice che quando andò con Crispi al Ministero, fatto il conto del bilancio dello Stato, risultava chiara ed indiscutibile la esistenza di *un enorme disavanzo* di competenza di *circa 180 milioni*, in gran parte velato dagli artificii di conti e casse speciali, di registrazioni contabili, di apparenti miglioramenti patrimoniali.

—

Oggi le condizioni nostre sono grandemente migliorate. Il paese è in stato di convalescenza. Conviene seguitare la cura, ma non occorrono più rimedii eroici. Basta un buon regime di sobrietà nelle spese, qualche leggero rinforzo tonico nelle entrate, e la guarigione completa, il ritorno non lontano ad una salute normale e vigorosa possono garantirsi sicuri.

Qui il ministro accenna ai provvedimenti rinviati dal Parlamento. Ma, soggiunse, il rinviare i provvedimenti non implicava purtroppo la soppressione del bisogno e quindi nel dicembre scorso si sono dovute ripresentare altre proposte, forse meno amare ma intese egualmente a procurarci una somma identica o giù di lì. Si chiesero 27 milioni. Siamo dunque nei primi termini. Il Governo ha messo ogni studio nel riparare (così come dichiarai che si sarebbe fatto fin dalla prima esposizione del 21 febbraio 1894) con proposte di maggiori economie nelle spese e così converrà seguitare a fare nell'avvenire.

—

Il programma finanziario del Governo si riassume in ben poche parole: I. *Pareggio sincero ed effettivo*; II. *Cessazione da ogni emissione di debiti.* Questo programma prendemmo impegno fino dalla primavera dell'anno scorso d'attuare con l'esercizio finanziario 1894-95 1895-96.

Il bilancio in corso si chiuderà senza che la gestione dell'anno porti alcun aggravio alla situazione del Tesoro e il conto consuntivo potrà, malgrado le maggiori spese straordinarie per le campagne d'Africa, chiudersi nelle stesse condizioni generali ritratte alla Camera il 10 dicembre; anzi con qualche milione di miglioramento.

Le riscossioni maggiori sulle pubbliche imposte e la minor spesa di cambii basteranno certamente a colmare le maggiori spese per le due campagne d'Africa e per le straordinarie vincite verificatesi quest'anno nel lotto.

Dimostra l'evidenza del miglioramento ottenuto da un anno nella circolazione cartacea in genere, nelle nostre condizioni monetarie ed in quelle del credito pubblico e privato.

—

Detto che gli stati di previsione 1895-96 domandano un fabbisogno in cifra tonda di 47.070.000 lire — il ministro afferma che a questa deficienza si provvedeva, fin dal 10 dicembre 1894, con varie proposte di maggiore entrata e di riduzione di spesa, delle quali alcune venivano attuate senza indugio con Decreti reali.

In seguito alle proposte attuate con decreto reale, si è ottenuto un miglioramento di 47,175,000 sufficiente a pareggiare il bilancio.

Dei provvedimenti intesi a ottenere questi risultati sono stati già attuati, per decreto, tanti da raggiungere la somma di 25,900.000 lire, ossia 18 milioni di entrata e 7,900,000 di economie. Questi decreti debbono in parte essere ancora approvati dal Parlamento.

Il resto per un totale di 9 milioni di entrata e di 12,275.000 lire di minore spesa, dovrà essere riproposto alle deliberazioni del nuovo Parlamento con speciali disegni di legge. Per la maggiore spesa normale prevedibile per l'Africa e per quella che potrebbe risultare dai ritardi verificatisi nella attuazione di alcuni tra i provvedimenti proposti pel bilancio della Guerra servono gli annunziati 7 milioni di economie.

—

Dopo aver confrontato l'attuale amministrazione con lo sperpero delle amministrazioni precedenti, dice che si dovette fare uno sforzo supremo per porvi un rimedio.

Nei varii servizii pubblici, tolti gli oneri intangibili, trovate negli stati di previsione, compresevi pure le spese straordinarie militari annunziate per 13.400.000 lire, una minor spesa di 58 milioni. Aggiungasi che con disegni di legge annunziati e presentati alla Camera o con decreti già emanati e da convertirsi in legge, il Governo ha preso l'impegno di fare nello stesso esercizio 1895-96 altre riduzioni di spesa per circa 14 milioni al netto degli aumenti. Onde tra la spesa per tutti i servizi pubblici accertata nel 1891-92 e quella per cui ha chiesto l'autorizzazione parlamentare il Ministero attuale nel dicembre scorso — corre la non lieve differenza di 72 milioni.

Facendo il paragone analogo, con gli accertamenti dell'esercizio successivo 1892-93, trovereste sempre una minore spesa nelle nostre proposte per l'esercizio venturo di circa 47 milioni.

E, calcolando invece sulle previsioni, il ministro dimostra che col confrontare le ultime note di variazione e le leggi che il Ministero Rudinì proponeva alla Camera il 4 maggio 1892, cioè alla vigilia della sua caduta, la differenza tra le due domande di autorizzazione di spesa pei servizii pubblici al netto degli oneri dello Stato, tra prima e adesso, da 30 milioni sale a oltre 82 milioni.

Dimostra pure come sotto il ministero Crispi siano notevolmente diminuite le spese militari.

—

Le condizioni del Tesoro e della Cassa si mantengono buone, e possiamo escludere risolutamente ogni necessità di operazioni di qualsiasi specie, che mirino a facilitare la gestione. La situazione complessiva del Tesoro dal principio dell'anno finanziario fino ad oggi è notevolmente migliorata. Il che dimostra come da un lato si facciano già sentire efficacemente i miglioramenti arrecati al bilancio, e dall'altro l'amministrazione sia solerte nella riscossione delle entrate, tanto per la competenza, come pei residui.

E' stato bensì proclamato in manifesti ufficiali dell'opposizione, che la situazione del Tesoro è enormemente peggiorata, ma i miei dotti critici hanno trascurato di considerare contemporaneamente l'aumento nella situazione della Cassa. La verità è che mentre nel maggio 1894 avevamo 56 milioni di anticipazioni statutarie delle Banche, possiamo invece quest'anno, senza ricorrere ad esse, anticipare fin da oggi nell'interno del Regno il pagamento della cedola del 1 luglio pei titoli al portatore del nostro maggiore consolidato.

Il ministro confuta brillantemente l'opposizione.

I risultati ottenuti dipendono semplicemente da tre cause; cioè: 1. dalla migliorata situazione del bilancio; 2. dalla migliorata situazione generale dei mercati europei, e 3. dalla fiducia rinata nei mercati stessi che l'Italia provvede sul serio a riordinare e consolidare il proprio bilancio, e intende compiere risolutamente l'opera già bene avviata.

—

Egli si domanda se la sistemazione del bilancio è durevole? Egli dice:

La risposta dipenderà esclusivamente da Voi, elettori italiani; dal senno del paese e del prossimo Parlamento che dovrà rappresentarne la volontà; dal fermo proposito che essi sapranno dimostrare di non aumentare nè direttamente nè indirettamente la spesa, e di non impegnare maggiormente l'avvenire, già troppo oberato dalla progressiva esplicazione delle infinite leggi di spesa votate durante più di un decennio di sconsigliata prodigalità.

E questo proposito richiede nuovo spirito di sagrifizio nelle popolazioni, le quali debbono rinunziare per parecchi anni ancora ai benefici di opere pubbliche e di miglioramenti stati loro

promessi spensieratamente senza che si fossero apprestati i mezzi per attuarli; richiede il sagrificio sovratutto di molte frasi rettoriche e luoghi comuni, di molte vuote dottrine, che non tenendo conto delle condizioni reali del paese, delle sue forze e delle regole di misura e di tempo, condussero l'Italia nell'ultimo sedicennio fino all'orlo di una irreparabile rovina.

Se il Parlamento approverà le nostre proposte, nell'esercizio prossimo otterremo un pareggio reale tra la entrata e la spesa effettiva, comprese in questa anche le costruzioni ferroviarie, e arresteremo finalmente ogni aumento nel debito patrimoniale dello Stato, la qual cosa è condizione fondamentale di ogni vero risanamento finanziario.

—

Il ministro difende sè stesso contro le accuse lanciategli da Di Rudinì, e chiude accennando alle condizioni di degenerazione e decadenza, nelle quali si trova il Parlamentarismo in Europa — dice che in Italia forse più che altrove preme lo studiare quali sieno le riforme generali negli ordinamenti amministrativi e nelle attribuzioni stesse del Governo centrale di fronte alle possibili autonomie locali, che possano rialzare il prestigio e la dignità del Parlamento, con l'elevare la natura stessa del mandato di cui gli elettori politici rivestono il loro rappresentante.

Per poter procedere a qualunque studio o riforma utile è indispensabile — soggiunge — che la Camera, modificando il proprio regolamento, mostri, col disciplinare meglio sè stessa e le proprie discussioni, di aver piena coscienza della dignità delle proprie funzioni legislative, e dei doveri che le impone l'ufficio di suprema moderatrice dell'azione del potere esecutivo.

E finisce con una calma perorazione sulla lealtà dei suoi sentimenti e sulla fiducia nella gloriosa nostra Monarchia. Beve alla salute del Re.

Il lavoro della Camera futura

Nella prima seduta della nuova Camera verranno presentati i decreti di catenaccio, i provvedimenti finanziari ed il progetto d'esercizio provvisorio.

I bilanci saranno presentati nelle sedute successive.

Il governo domanderà che l'elezione dei membri della Presidenza della Camera si faccia in una sola giornata e che nella successiva si proceda all'elezione delle commissioni.

Così la commissione generale del bilancio potrà incominciare i suoi lavori pel 15 giugno.

In tutti i casi però la discussione dei decreti, provvedimenti e bilanci non potrà incominciare alla Camera che negli ultimi di giugno o pei primi di luglio, devendo su tutti i progetti avere la precedenza quello per l'esercizio provvisorio.

Nell'intervallo tra l'apertura della Camera e l'inizio della discussione finanziaria il governo chiederà che si discutano col metodo delle tre letture alcuni progetti più urgenti.

I primi giorni però saranno dedicati alla discussione della politica interna, intendendo l'on. Crispi provocare subito dalla nuova Camera un voto di fiducia.

Il consumo del sale

Secondo la relazione testè pubblicata dalla Direzione generale delle privative, le medie generali del consumo e del reddito per abitante in rapporto alla vendita del sale per uso di cucina e di tavola risultarono, per l'ultimo esercizio dell'azienda governativa, di chilogrammi 6571 e di lire 2413 in confronto di chilogrammi 6575 e di lire 2308 per l'esercizio precedente.

Nelle provincie di Parma, Piacenza, Modena e Cremona, dove è più abbondante la produzione delle carni salate e dei formaggi, la media del consumo individuale superò gli 8 chilogrammi; in 14 provincie oscillò fra 7 ed 8 chilogrammi; in 22 fra 6 e 7; in 16 fra 5 e 6; nelle provincie di Ravenna, Belluno, Siena e Treviso la media si mantenne al disotto di 5 chilogrammi.

Il massimo distacco si avvertì, anche per questo esercizio, fra Parma e Treviso, per cui risultò rispettivamente un consumo medio individuale di chilogrammi 8783 e chilogrammi 4619. Il massimo aumento e la massima diminuzione spettarono a Reggio Calabria ed a Teramo.

A Reggio il consumo medio individuale risulterebbe cresciuto di 293 grammi; a Teramo la media diminuì di grammi 356, specialmente per le disagiate condizioni delle classi rurali!

Il consumo medio individuale in rapporto alle regioni è cresciuto di grammi 156 in Toscana, 49 nell'Emilia, 36 nelle Marche e nell'Umbria; è invece diminuito di grammi 70 nel Lazio, 63 nel Piemonte, 39 nel Veneto, 33 in Lombardia, 8 nel Napoletano.

Le spese che gravarono il monopolio dei sali durante l'esercizio ammontarono a L. 10,998,095,96, con un aumento di lire 205,217.23 in confronto di quelle accertate nell'esercizio precedente.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio del Politeama Adriano

Si ha da Roma, 15:

La causa dell'incendio del Politeama è finora sempre campo d'infinite dicerie. Il giudice istruttore Defeo continua ad interrogare varie persone, mantenendo rigorosamente il segreto in proposito. Si opina tuttavia che abbia il bandolo par stabilire che la causa fu dolosa.

Il *Messaggero* narra che i proprietari del Politeama tentarono tre volte, appoggiati ad alte influenze, di ottenere il permesso d'apertura, malgrado il parere contrario di due Commissioni; l'ottennero finalmente dal Ministero dell'interno, facendo all'edificio leggiere modificazioni.

Il giovanotto ravennate arrestato perchè fischiava all'arrivo del Re sul luogo del disastro, non disse già d'essere anarchico, ma che invece faceva chiasso, come si usa al suo paese quando arriva un personaggio.

Si assicura che il giudice Defeo avrebbe assodato la dolosità nell'incendio del Politeama Adriano, sopratutto basandosi sul fatto che l'incendio si è sviluppato contemporaneamente in tre punti.

La situazione in Germania

Molti deputati hanno lasciato Berlino. Logicamente il ministero che si dichiara incapace di governare senza le leggi di eccezione dovrebbe ritirarsi, L'imperatore dovrebbe quindi rinunziare ai suoi consiglieri attuali ed alle sue idee speciali, quelle adottate dall'allontanamento di Caprivi. Gli uomini presenti non rappresentano nel resto un programma originale; rappresentano uno *spirito* che manifestamente è contrario al sentimento generale tedesco, e come questo spirito è giudicato dall'imperatore il più confacente a reggere i destini della Germania nelle attuali condizioni, il governo rimarrà, poichè le finzioni parlamentari non esercitano alcuna influenza sulla scelta od il ritiro dei ministri in Germania, e si accontenterà di strappare con mezzi indiretti quelle concessioni che potrà maggiori alle opposizioni riluttanti.

E' una lotta che si ingaggia tra parlamento e governo, come al tempo di Bismarck, non nuova, non eccezionale, ma impone un valore nei combattenti, che forse manca agli uomini di governo attuali.

Lo stato attuale dei dervisci secondo Slatin Bey

Il *Temps* ha da un suo corrispondente del Cairo, una lunga lettera in cui riferisce ciò che Slatin Bey, l'europeo fuggito recentemente da Ondurman ed ora stabilito al Cairo, narra dei suoi dieci anni di prigionia, e delle condizioni attuali dei dervisci. Traduciamo da questa lettera il brano che si riferisce a questa parte, le cui notizie interessano la Colonia Eritrea.

« Dopo che le strade del Sudan egiziano, scrive il corrispondente del giornale francese, sono state chiuse, le notizie più strane hanno circolato continuamente, in Egitto e in Abissinia, nei porti del Mar Rosso e in Europa, su Abdullah e sui dervisci. Che cosa non è stato detto sulle grandi forze del Califa, sui suoi mezzi contro gli italiani e gli inglesi, sui suoi progetti contro Cassala e Uadi-Alfa, su gli invii clandestini d'armi fatti colla complicità di potenze europee?

« Ora, basta l'arrivo di un testimonio oculare — cosa veramente rara come l'Araba Fenice — per ricondurre alle giuste proporzioni queste dicerie basate spessosu referti sbagliati, a bella posta o no, di cancellieri e di mercanti. Slatin, che ha vissuto dieci anni presso il califa, dice di non avere assolutamente visto in lui il tradizionale uomo che non sogna che guerra e strage, vendetta e sterminio di cristiani.

Abdullah è diventato un uomo molto calmo, che vive quasi continuamente chiuso nel suo palazzo, fra le sue cinquecente mogli, e che recita cinque volte al giorno le sue preghiere. Egli non si avventura mai in escursioni lontane, per paura di certe tribù di dervisci non sottomesse alla sua autorità, sapendo quale sorte lo aspetterebbe se egli cadesse nelle loro mani.

« Le forze di cui egli ora dispone sono certamente rispettabili, bastevoli per la difesa, ma non per un attacco. Alcune tribù che vivono di saccheggio e di furto guardano le frontiere del Sudan; ma il grosso delle forze mahdiste si tiene tranquillo nelle sue terre, senza una idea di quelle sapienti macchinazioni che sono un parto fantastico delle città sedicentisi informate, della costa. Ciò non vuol dire che una spedizione nel Sudan sia una cosa facile: i dervisci sono ancora abbastaza numerosi e forti per opporre una formidabile resistenza.

« Si parla continuamente dei progetti dei dervisci contro Cassala. Ma, una loro impresa su questa città è resa difficile dai due fiumi che la proteggono dalla parte di Kartum, ed inoltre essi dovrebbero fare i conti con una tribù residente sulle loro rive, la quale, pur non essendo amica agli italiani, non è neppure favorevole ad Aldullah.

« La minaccia fantastica di una invasione di dervisci, si può ritenere per ora sfumata assolutamente ».

CRONACA PROVINCIALE

DA LATISANA

La stagione bacologica

è incominciata bene. La media trovasi prossima alla seconda muta. Nessun affare in bozzoli. Qualche ritardo nelle semine del granoturco stante l'incostanza della stagione. Il frumento ha subito qualche danno nell'invernata, e qualche danno si riscontra nei frutti. Ben nata l'uva, il che se è allegro da una parte, fa crescere però il batticuore ai possidenti che ancora hanno piene le cantine dell'antecedente prodotto.

DA TOLMEZZO

Circo Equestre

Ci scrivono in data 16:

Iersera con un circo affollatissimo, plaudente, il sig. *Riccardo Zavatta* cominciò a presentare parecchi artisti delle sua compagnia.

Fu una bella *premiere* di cui mi piace contare il completo successo.

G. d. R.

Elezioni politiche

Collegio di Cividale

Ci scrivono:

La candidatura del cav. uff. ELIO MORPURGO

l'unica candidatura che sia sorta veramente spontanea in questo collegio, cammina senza intoppi e va di momento da momento acquistando largo favore in ogni parte.

La proclamazione di essa fatta qui a grande maggioranza nella riunione che tennero nel decorso mercoledì i Sindaci del collegio — raccolti dal nostro cav. Morgante — ha abbattuto e messo in rotta il piccolo drappello di coloro che volevano opporle quella di Alessandro Pascolato.

E tanto più quando esso apprese formalmente che quest'ultimo sarà portato, con certezza di riuscita (non avendo serii competitori) nel collegio di Spilimbergo Maniago.

Mi si riferisce anzi, che il Pascolato, in vista del risultato non favorevole per lui di detta adunanza, dichiarerà di non voler entrare in lotta in questo Collegio e che accetterà di buon grado la candidatura in quello di Spilimbergo

P.

Un'altra corrispondenza di S. Pietro al Natisone ci annuncia che la candidatura del **Cav. Morpurgo** fu accettata con favore grandissimo in tutti i comuni della montagna, nei quali — così ci si scrive — sono già largamente note le ottime qualità del vostro egregio sindaco.

P. S. Al momento di andare in macchina ci giunge la notizia che a Cividale da autorevoli elettori si sta coprendo di firme (e sono già alcune centinaia) un indirizzo in favore della candidatura Morpurgo.

Il sindaco Morgante raccoglie firme per Pascolato, ma sono pochine.

Collegio Gemona-Tarcento

Ci scrivono da Gemona in data 16

Gli elettori del Mandamento di Gemona riuniti in Comizio deliberarono di riconfermare il mandato al deputato uscente cav. prof **Giovanni Marinelli** sapendo che egli si schiererà con coloro che vorranno nel Parlamento dedicarsi ad un lavoro serio e proficuo e che — con nobile onestà d'indipendenza riservandosi ogni giudizio sopra l'opera avvenire del ministero — riconosce gli eminenti servigi resi al paese dallo stesso al riguardo dell'ordine interno, delle finanze e per il prestigio **all'estero**.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130 sul suolo m. 20.

Maggio 17. Ore 7 — Termometro 13.

Minima aperto notte 5 2 — Barometro 733.3

Stato atmosferico: coperto

Vento: SW. — Pressione calante

IERI: burrascoso

Temperatura: Massima 13.4 — Minima 12.8

Media 11.495 — Acqua caduta mm. 2.5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 39	Leva ore	1.34
Passa al meridiano	12.2 56	Tramonta	12.5
Tramonta	19.32	Età giorni	23.

Elezioni politiche

Ieri sera al *Teatro Nazionale* si radunarono circa 300 persone compresi numerosissimi non elettori.

Dopo discussione, durante la quale non mancarono degli incidenti comici, fu approvato da un terzo dei convenuti un ordine del giorno proponente la rielezione dell'avv. *Giuseppe Girardini*.

—

Finora non vi è nulla di deciso sul candidato ministeriale che si vorrebbe proporre contro l'on. Girardini.

Si fanno semplicemente alcuni nomi; ma ripetiamo, non si è ancora arrivati a nessuna proposta concreta.

—

Un telegramma da Udine alla *Gazzetta di Venezia* da Udine dice che la candidatura del cav Pascolato a Spilimbergo-Maniago, è una manovra per sbarazzare il terreno a Cividale al **cav. Morpurgo**.

L'egregio corrispondente d'occasione si sbaglia.

Qui a Udine, riguardo al collegio di Spilimbergo-Maniago si parlava ancora da molto tempo fa — prevedendosi la rinuncia dell'avv. Monti — della candidatura del conte Ceconi e del cav. Minelli.

Appena però si seppe che nessuno dei due intendeva di accettare, si cominciò a vociferare del comm. Pascolato, come di un candidato che aveva molta probabilità di riuscita.

Solamente in questi ultimi giorni vennero fuori la candidatura Pascolato a Cividale, e quella dell'avv. Cerruti a Spilimbergo Maniago.

Società Dante Alighieri

Domenica, 19 corrente, alle ore 11 nella sala dell'Ajace, gentilmente concessa dal Municipio, avrà luogo l'inaugarazione del *Labaro* sociale.

Parleranno il presidente del Comitato di Udine, prof. cav. Piero Bonini, e l'ill. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo.

Non dubitiamo che a questa patriettica festa interverrà un pubblico numeroso.

Società ciclistica « Friuli »

La direzione di queste sodalizio comunica, per chi ne ha interesse, che alla Gara Codroipo-Udine che avrà luogo domenica 19 corr. non sono ammessi che bicicletti da viaggio.

Per macchine da corsa vi sarà in seguito un'altra gara.

Veterani e Reduci

Venne diramata la seguente circolare in data da Venezia 10 maggio:

« In conformità alla proposta del Consiglio Supremo del Comizio Centrale Romano dei Veterani 48-49, sanzionata con determinazione del Congresso dei Veterani stessi, tenutosi in Milano il 19 marzo 1895, venne stabilito quanto segue:

Tutti gli ex militari i quali hanno preso parte alla campagna di Crimea alle guerre del 1859, 60 e 61 possono essere iscritti in qualità di Soci aggregati alla sede principale del Comitato Regionale Veneto dei Veterani 1848-49 di questa città, ovvero ad uno dei sottocomitati consociati di Padova, Udine, Vicenza, Agordo, Belluno e Chioggia.

I detti Soci aggregati avranno il diritto del servizio della guardia d'onore alla tomba di Vittorio Emanuele II. in Roma e godranno degli altri onori e vantaggi accordati ai Veterani 148-49.

Per ottenere l'aggregazione essi dovranno presentare domanda, in carta libera, corredandola dei documenti comprovanti le campagne fatte, e per quei ex militari, devranno unirsi la fedina penale.

Gli aggregati dovranno pagare al Comizio, qual tassa d'ammissione lire due ed altre lire tre per contributo annuo.

Il Presidente

Milanovich generale ».

Bollettino giudiziario

Zuccolini pretore di Moggio Udinese ha l'aumento del decimo sullo stipendio.

A. Di Bolla, vicecancelliere del Tribunale di Tolmezzo, è riconfermata l'aspettativa per tre mesi.

Esami di licenza

— Un decreto dell'on. Bacelli stabilisce che sono sede di esame per la licenza liceale tutti i licei regi e pareggiati.

Le prove scritte avranno luogo dal 1 al 4 luglio e per la sessione di ottobre dal 1 al 4 ottobre.

Le prove orali le fisserà la Commissione esaminatrice.

— Gli esami di licenza negli istituti tecnici e nautici avranno principio nella sessione autunnale il 3 ottobre.

— Quest'anno gli esami di licênza e d'ammissione nelle scuole tecniche cominceranno nella prima quindicina d'ottobre.

— Una circolare dell'on. Baccelli modificando la circolare 31 marzo 1894 consente in via eccezionale per questa unica volta che gli studenti caduti nell'esame di licenza ginnasiale lo scorso anno scolastico, siano alla fine di questo ammessi a ripetere la prova delle sole materie nelle quali caddero.

Il processo Galati in appello

Sappiamo che il processo per appello interposto dall'Avv. Galati si discuterà alla Corte di Venezia il giorno 14 del p. v. giugno.

Nuovo giornale

E uscito l'altro ieri il primo numero di un nuovo giornale quotidiano dal titolo *Il libero giudizio*. Ha programma democratico di opposizione all'attuale ministero. Auguri di lunga e prospera vita.

La gara d'onore

Il ministro della P. I. ha indetto, con speciale decreto, una *gara d'onore*, a Roma, tra i licenziati d'onore dei licei del regno.

La prova scritta consisterà in una composizione latina in prosa sopra un argomento di storia romana.

La prova orale in una traduzione all'improvviso di un passo di poeta latino e dell'età aurea con illustrazione della vita e delle opere del poeta.

Il periodo per le istruzioni a questa gara sarà dal 20 luglio a 31 dello stesso mese.

Notizie delle campagne

Riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di maggio 1895:

Generalmente bella e promettente la campagna al centro e al mezzogiorno del continente e abbastanza in buone condizioni al nord, ove diversi lavori sono in ritardo e le terre troppo sature di acqua. In Sicilia le pioggie rimisero in buone condizioni la campagna, che soffriva per siccità. Il frumento e le viti sono promettenti, i pascoli e i prati generalmente abbondanti; i bachi, nati bene, si trovano alla prima muta; abbastanza buona è la vegetazione dei gelsi. Pochi danni qua e là, o per la grandine, o per le pioggie, o per la troppa umidità del terreno, specialmente nell'Alta Italia.

Come si cucinano i legumi

Senza condividere l'entusiasmo e il proselitismo dei vegetariani, pur bisogna riconoscere che non vi è nulla di più simpatico e gustoso di un buon piatto di legumi e verdure.

Ordinariamente però le verdure non s'impiegano che come complemento e guarnizione di piatti di carne, ecco invece un modesto volume testè edito a Milano dai Fratelli Ingegnoli — *Come si cucinano i legumi* — (Prezzo Lire 1,20) che c'insegna il modo di fare coi vegetali i più svariati ed appettibili piatti e manicaretti atti ad un'alimentazione nutritiva ed aggradevole.

In 200 e più pagine vengono passati in rivista tutti gli erbaggi commestibili con un'infinità di ricette e formole per la loro cucinatura e basterà citare 53 modi per apprestare le patate, 20 per i cavoli, 18 per i piselli, 12 per gli asparagi e via di seguito.

E' questa per certo una pubblicazione molto interessante e utile ed il tenuitissimo costo di una lira dice chiaro non essere edito a scopo diretto di lucro, bensì per spronare alla coltura degli ortaggi.

I nostri operai in Galizia

A Leopoli, capitale della Galizia (Polonia austriaca) gli operai di quella città tumultuarono contro i lavoratori italiani, che in gran parte sono **friulani**.

Ecco il dispaccio da Leopoli, 14:

Gli operai di questa città, urlando: « Fuori gli italiani! » invasero le costruzioni ove questi laverano.

Gli italiani furono presi a sassate.

Gli assalitori tentarono di demolire le fabbriche.

La polizia li respinse, colle sciabole sguainate.

I dimostranti mandarono una deputazione al sindaco.

Essi chiedono che gli operai italiani siano cacciati.

Furono fatti numerosi arresti.

Oggi partono molti operai italiani.

Dizionario Enciclopedico

L'attivissima ditta editrice Antonio Vallardi di Milano pubblicò recentemente un « Dizionario enciclopedico di Policarpo Petrocchi ».

E' un volume di 1200 pagine circa, diviso in tre parti: la prima contiene il vocabolario della lingua italiana dell'uso e i termini scientifici più comuni, preceduto da una grammatichetta che si fa leggere volentieri, come se fosse una cosa nuova. Il vocabolarietto è ben fatto; il nome dell'autore, già illustre per il suo *Dizionario Universale della Lingua italiana*, giudicato da molti critici e filologi il migliore dei vocabolari italiani, è forte garanzia.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pedrioni-Molaro Ermenegilda: Mason Enrico L. 2.
Kiussi Ugo: Del Pino ing. Giuseppe L. 1.
Sartoretti Fior Maria: Cuduguello Crainz Enrica L. 1.
De Poli Mattia: Pontoni L. 5, Totis Domenico 1, Della Mora Giuseppe 1.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

De Poli Mattia: Hirschler Adele L. 1, Fabris famiglia L. 2, Bevilacqua prof. Enrico L. 1.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

De Poli Mattia: Rizzani Leonardo lire 1, Vesca Eugenio di Mortegliano 1.

Chi ha perduto una chiave?

Ieri mattina in via Porta nuova venne trovata una chiave.

Chi ne è il proprietario si rivolga a questa amministrazione per ritirarle.

Arte, Teatri, ecc.

Claudio Leigheb

Egregio Direttore,

Le ho promesso pel *Giornale di Udine* una recensione sul libro testè pubblicato da Tommaso Salvini, *Ricordi, Aneddoti e Impressioni* e spero al più presto trovare un po' di tempo per mantenere l'impegno.

Intanto, poichè domenica prossima deve recitar qui, al *Minerva*, l'ottimo Claudio Leigheb, non mi pare fuor di proposito di trascriverle quel che dice di lui il Salvini. Il giudizio del vero maestro dell'arte rappresentation in Italia, del degno erede del Modena, mi sembra preferibile, pel Leigheb a qualunque *Soffietto giornalistico*.

Estraggo quindi dal libro del Salvini, a pag. 392 e 393.

« Claudio Leigheb è l'attore comico più castigato e più preciso ch'io m'abbia conosciuto! Egli possiede il segreto di esilarare con modi e mezzi sempre dignitosi, e col non lasciarsi trasportare dall'uditorio, che spesse volte, a torto, pretende più di quello che l'arte deve concedere. E' un artista che non pone mai il piede in falle, sia che tratti il genere totalmente burlesco, sia che a questo si congiunga alcun che di serio: coscienzioso, esercita la sua arte religiosamente, e l'unico appunto che mi permetto di fargli è quello di mostrarsi talvolta, nella movenza della fisonomia, nell'intonazione di qualche frase, troppo imitatore del nón mai abbastanza compianto egregio amico Bellotti-Bon. Non pertanto il Leigheb resterà indimenticabile negli annali della storia dell'arte. »

E il Salvini ha perfettamente ragione. Io aggiungerei di mio che il Leigheb ha saputo unire insieme la potenza comica dei due grandi *artisti brillanti*, così disparati fra loro, Luigi Bellotti-Bon e Gaspare Pieri.

Pubblichi, se lo crede, questa mia, e mi tenga per cosa a lei devota.

Udine, 17 maggio 1895.

I. T. D'ASTE

Libri e Giornali

PUBBLICAZIONI

Manuale teorico pratico di disegno, taglio e confezione di biancheria (con 40 tav. litografate), ad uso delle Scuole normali e professionali e Stabilimenti industriali. — Prezzo L. 3 (U. Hoepli, editore - Milano).

E' un ottimo libro compilato con molta cura e diligenza dalla signora Emilia Bonetti, maestra presso la Scuola professionale, e di disegno applicato all'industria presso la Scuola Popolare di Milano.

In questa materia specialissima della *Confezione di biancheria* manca assolutamente un trattato popolare e con intenti così pratici come il libro della signora Bonetti, il quale viene a riempire perciò una vera lacuna; e si può dire che la riempie lodevolmente, giacchè pel metodo seguito nella sua compilazione esso presenta, per quanto in succinto, una completa trattazione della materia.

Dalle regole relative al disegno e alla creazione dei modelli, che è la parte più importante, anzi principalissima del libro, l'autrice procede insegnando le più utili norme pel taglio dei diversi tessuti occorrenti alla confezione di biancheria; e poscia le regole per la completa formazione d'ogni indumento anche nella sua parte ornamentale.

Tutto ciò viene esposto con chiarezza, per quanto possibile in una materia così affatto tecnica, e reso ancor più chiaro dalle quaranta nitidissime Tavole *dimostrative* in litografia, che illustrano il testo. Di modo che questo *Manuale* riesce di grande utilità, sia per una più perfetta esecuzione dei lavori nelle famiglie, sia come libro d'insegnamento e di studio nelle Scuole normali e professionali, sia come immediata applicazione negli Stabilimenti Industriali.

Da ciò si spiega la benevole accoglienza che fin dal suo primo apparire fu generalmente fatta al nuovo lavoro della signora Bonetti. Il volume è legato elegantemente in tela, e fa parte della *Serie speciale dei Manuali Hoepli*.

IL CANALE DI PANAMA

Si parla nuovamente d'una possibile e anzi probabile ripresa dei lavori di costruzione del grande canale, che col taglio dell'istmo di Panama congiungerebbe l'Atlantico col Pacifico, evitando alle navi in rotta per le coste orientali dell'America l'immenso giro di raddoppiamento di tutta la penisola Sud-Americana. Donde incalcolabili vantaggi nelle relazioni, alla civiltà e al commercio dei popoli interoceanici.

Si dice, anzi, che le trattative per siffatta ripresa siene condotte alacremente e trovinsi ormai a buon punto, sicchè non debba essere lontano il giorno in cui l'audace iniziativa, che parve soffocata sotto l'enorme ammasso degli scandali panamistici, risorga più ardita di prima, ed abbia finalmente ad essere coronata dalla completa riuscita dell'opera.

L'idea d'una comunicazione marittima tra l'Atlantico e il Pacifico, attraverso l'America centrale, non è però solo dei nostri tempi. Nacque fin dalla scoperta e presa di possesso del nuovo mondo, come è provato dalle memorie dei viaggiatori Galvao e Lopez di Gomara, e dalle ricerche storiche di Ferdinando Cortès e di Davila, e si connette ad una tradizione indiana, secondo la quale una comunicazione naturale sarebbe altra volta esistita tra i due Oceani e che sarebbe bastato di ritrovarne le tracce per ristabilirla e trarne partito.

Le rivalità e gelosie dei conquistatori europei e sopratutto degli spagnuoli impedirono, peraltro, che al felice pensamento si desse mai principio veruno di esecuzione. Ma, dopo l'emancipazione delle Colonie spagnuole, privati e governi si mossero, e la questione del taglio dell'istmo e della costruzione del Canale di Panama fu, come si suol dire, inscritta all'ordine del giorno. Così formò l'argomento principale del celebre Congresso di Panama nel principio di questo secolo. Così il Nicaragua invocava nel 1825 l'appoggio degli Stati-Uniti per assicurare in perpetuo alle due Nazioni il possesso del canale costruendo. Così il re d'Olanda, nel 1829, assumeva il patronato d'una Società che si proponeva di eseguire la grande opera.

Così, nel 1844 Luigi Filippo dava incarico a Garella d'esaminare il progetto di Salomon e C.° per tale esecuzione. Così altri progetti e relative concessioni si succedettero in folla, sino all'ultimo del Lesseps e C.[i] che ora, dopo le fortunose vicende che tutti sanno e la morte stessa del grande ingegnere, si riaffaccia all'attenzione dei due mondi.

Ma, insieme, si riaffacciano nella stampa le questioni riguardanti la posizione, diremo così, politica del Canale, questioni che tanto commossero l'opinione pubblica americana e provocarono una serie non breve di discussioni diplomatiche internazionali, nell'epoca che il tentativo di Lesseps sembrava ormai vicino al successo.

E diciamo *posizione politica*, poichè non certo l'interesse commerciale sollevò a quel tempo, le dette questioni, bensì la preoccupazione dell'influenza che la Compagnia francese esecutrice dei lavori con capitali francesi, a mezzo sovratutto d'ingegneri e d'operai francesi, avrebbe avuto in terra americana e la possibilità dello stabilimento d'una colonia francese sulle rive del Canale, con tutte le conseguenze d'ingerenza politica della Francia nel territorio percorso dal Canale e di preponderanza di essa negli interessi internazionali attinenti a quella nuova grande via interoceanica.

Troppo gravi e di troppo difficile soluzione sono le questioni sorte con l'apertura del Canale di Suez — benchè quella che abbiamo chiamato *posizione politica* sia, per riguardo a questo, molto diversa — perchè al primo annunzio della probabile ripresa dei lavori nel Canale di Panama non si riproponessero tosto i problemi di politica internazionale che vi sono connessi.

La birra nell'antichità

La più antica menzione della birra si trova nei geroglifici egiziani, dove è chiamata *hagu* al singolare, e vuolsi che la più grande fabbricazione della bevanda si facesse a Pelusio.

Infatti Teofasto e Diodoro narrano che gli egiziani facevano un certo vino d'orzo; talchè la preparazione della birra risalirebbe a venti secoli prima della nostra èra. Poi troviamo la birra menzionata da Senofonte, quattrocento anni av. Cr.; e Cesare e Tacito lasciarono scritto che i Germani facevano uso di una bevanda tratta dalla fermentazione dei grani. Di tali bevande preparate per mezzo della fermentazione di grani i nomi antichissimi sono, per la Grecia: *bryton* e *Pinos*; per la Spagna: *cervelia, celia, ceria*: per la Pannonia: *sabaia*; per la Gallia: *cervisia*. Non sembra che la birra fosse anticamente aromatizzata col luppolo; le si davano invece profumi diversi, a seconda delle località, ricorrendo al ginepro, al ramerino, al pepe, al basilico, ecc., come del resto, aggiunge il Fournier, facevasi anche pel vino. La birra era in antico una bevanda di fabbricazione domestica, e soltanto in tempi più recenti tale fabbricazione divenne una industria; tuttavia in alcuni luoghi, e specialmente nei conventi, si preparavano delle birre molto accreditate, e sulla cui manipolazione si conservava il segreto. L'uso del luppolo risale al VII secolo; ma poi ben presto tale uso si fece generale e a partire dall'XI secolo, e numerosi documenti ne fanno menzione. In Inghilterra invece l'impiego del luppolo fu proibito sino al XV secolo, e il pregiudizio sui nocivi effetti della pianta cui è dovuto l'aroma della birra, persistette per due secoli ancora.

Telegrammi

Circolare di Baccelli

Roma, 16. Il ministro on. Baccelli ha diramato una circolare a tutti i rettori dell'Università e ai capi di tutti gl'istituti colla quale ordina che gli insegnanti, gli studenti e gl'impiegati presso le Università, investiti del diritto elettorale, sieno lasciati liberi nei giorni delle prossime elezioni politiche, onde possano esercitare il loro mandato.

Le dimissioni di Kalnoky

Vienna, 16. Si conferma che Kalnoky ha nuovamente rassegnato ieri le sue dimissioni all'Imperatore che le accettò. La *Wiener Zeitung* pubblicherà prossimamente il relativo decreto.

Edizioni straordinarie dei giornali annunziano le dimissioni di Kalnoky; le dimissioni producono grande sensazione.

Si assicura che Golchowski, ex ministro austro ungarico a Bucarest, forse succederà a Kalnoky.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 17 maggio 1895

	16 mag	17 mag.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	93 35	93.35
» fine mese id	93.45	93.45
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	94·50	93 50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 0/0	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	495.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	876.—	874.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1209.—
» Veneto	255.—	251.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	666.—	667.—
» » Mediterranee	496.—	496.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.—	105.—
Germania »	129 42	129,30
Londra	26.48	26,47
Austria - Banconote	2.16.75	2.16.75
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20.96	20.96
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.—	89.—
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza calma		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l' Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
M.	2.	6.55	D.	5.5.	7.45
O.	4.50	9.—	O.	5.25	10.15
M.[1]	7.3	10.14	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.[2]	17.31	21.40
»	17.50	22.45	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone			2 Part. da Pordenone		
DA CASARSA		A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO		A CASARSA
O.	9.30	10.15	O.	7.55	8.35
M.	14.45	15.35	M.	13.10	13.55
O.	19.15	20.	O.	17.55	18.35
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.47	M.	20.45	1.30
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.12	9.41	M.	9.55	10.26
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.47	16.15	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE		A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO		A UDINE
O.	7.57	9.57	M.	6.52	9.7
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.37
O.	17.26	19.36	M.	17.14	19.37

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.